

VILLE – PIEVI - CASTELLI E FERROVIA A SAN GIULIANO TERME

Dalla fine del XV° al XIX° secolo, si è costituito il Sistema delle dimore storiche, grazie a famiglie pisane e fiorentine che scelsero di costruire queste residenze private alle pendici del Monte Pisano, attratte dalla ricchezza della natura, dalla mitezza del clima e anche per il controllo delle loro proprietà terriere, dove la casa padronale era in stretto rapporto di vicinato con le abitazioni dei contadini. Le Ville vere e proprie sono qui costituite da un "palazzo" inserito in un giardino con le aiuole arricchite di fontane e giochi d'acqua. Ma è soprattutto nel 1600 e con la costruzione degli edifici termali nel 1700, che San Giuliano Terme diventa un centro di attrattiva internazionale e luogo di soggiorno della nobiltà e di personaggi illustri. In un secolo in cui l'utile è legato all'accrescimento universale del lusso, il nuovo volto delle Terme diventa incentivo da abbellire, modificare e ampliare con le ville dei dintorni tra cui Villa Roncioni, Villa Dal Borgo e Villa Poschi a Pugnano, Villa Le Molina a Molina di Quosa, Villa Agostini Venerosi della Seta a Corliano, Villa Tadini Boninsegni ad Agnano.

È quindi in questo periodo che, nell'area del Lungomonte pisano, si sviluppa l'itinerario dell'architettura di delizia, che dagli ozi della campagna perviene ai luoghi mondani, di preghiera e di benessere. Questi luoghi rappresentano oggi un esempio di continuità storica, culturale e produttiva che l'amministrazione comunale è impegnata a difendere e valorizzare. Da alcuni anni, molte sono state restituite alla loro originaria bellezza ed alcune utilizzate come centri ricettivi, di ristorazione e sede di eventi culturali ed artistici.



Villa Agostini Venerosi della Seta - Corliano



Villa Le Molina – Molina di Quosa



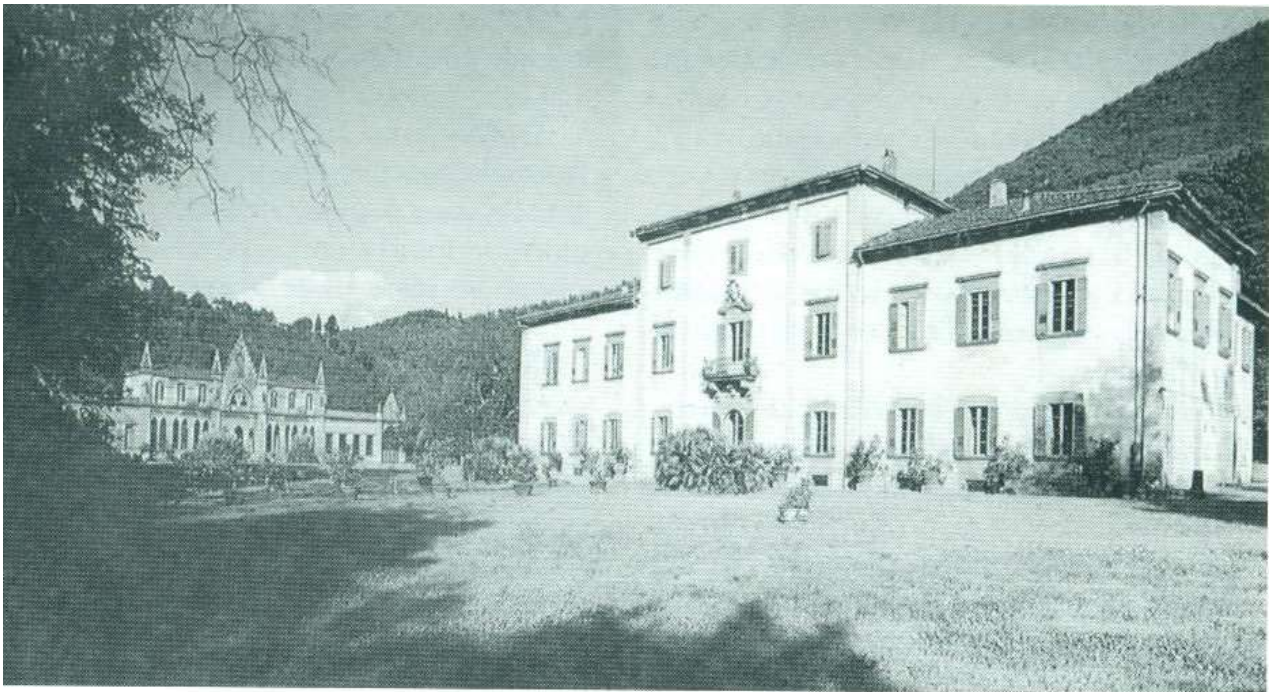
La Bigattiera con filande all'interno del parco di Villa Roncioni - Pugnano



Decorazioni all'interno della Bigattiera



Particolare di Storie di Bacco all'interno della Villa



Villa Roncioni, con la Bigattiera sullo sfondo. Foto storica

San Giuliano Terme è anche sede di architetture religiose che, fatta eccezione per il suggestivo monastero-romitorio paleocristiano di Rupecava e la Pieve di Rigoli, sono costruite prevalentemente in stile romanico, tra il 1000 ed il 1200.

Lo stile romanico viene sostanzialmente scoperto a imitazione delle antiche vestigia romane ancora superstiti e realizzato con una tecnica primitiva e povera, utilizzando, nei muri a secco, le pietre. L'arco romano a tutto sesto, fu utilizzato da anonimi capomastri, in luogo dell'architrave; alle colonne spesso riciclate, vengono affiancati efficaci pilastri anch'essi in muratura.



Pieve di San Marco - Rigoli

A Pugnano è situata la pieve di S. Maria e S. Giovanni Battista. La Pieve, probabilmente già presente nel secolo X°; è menzionata per la prima volta in un documento del 1069 e risulta ampliata a due navate, nel XIII° secolo. La chiesa è l'unica, nel territorio sangiulianese, ad avere un'ampia aula rettangolare con tribuna semicircolare ed una seconda navata, anch'essa un tempo absidata.



Pieve di S. Maria e S. Giovanni Battista - Pugnano



Processione della Scapigliata con la Pieve di Pugnano (1910)

Altro itinerario storico-culturale, inserito in una natura ricca di scorci paesaggistici e biodiversità, è quello delle Torri e Castelli. Tra le presenze più importanti sul piano culturale ed archeologico si evidenzia la Rocca di San Paolino in località Ripafratta, che per secoli ha rappresentato il centro degli scontri tra i comuni di Pisa e Lucca, fino all'abbandono sotto il dominio di Firenze. Una campagna di scavi iniziata nel 1983 ha portato alla luce materiale lapideo preistorico, ceramiche dell'età del ferro, reperti dell'età imperiale, medioevale, rinascimentale. Così il colle che appariva esclusivamente sede di una fortezza medioevale, diventa testimonianza vivente di una presenza antropica che risale alla preistoria a conferma del rilevante ruolo del Monte Pisano nei secoli.



La Rocca di San Paolino - Ripafratta

La Rocca venne costruita intorno al 1162-1164. Situata a quota 68 metri sul crinale del colle Vergario, si presenta come una fortificazione costituita da un ampio cassero a poligono irregolare, con tre torri: una isolata al centro e due aderenti alla cortina muraria. Una seconda cerchia muraria, a livello inferiore, recingeva l'abitato. Verso la fine del Duecento, o più probabilmente agli inizi del Trecento, un'altra fase di lavori portò al raddoppio speculare della cinta muraria esterna, estendendola anche verso il versante lucchese. Il sistema di avvistamento rappresentato dalla Rocca di Ripafratta, era rafforzato da tre torri situate sul Monte Maggiore: la **Torre del Centino** (in posizione centrale), la **Torre Niccolai** (verso Lucca), la **Torre Ripafratta** (verso Pisa). Le prime due si innalzano ancora a quota di circa 150 metri s.l.m., mostrando la loro caratteristica forma a pianta quadrata.. Della terza restano soltanto i ruderi del basamento.



A Ripafratta, località situata in prossimità del fiume Serchio, ed è interessata da una tratta della linea ferroviaria Lucca-Pisa. La linea è storicamente importante per le Ferrovie italiane, poiché fu realizzata da una società per azioni, pionieristica per l'Italia, in seguito all'insistenza di intellettuali progressisti, che ne perorarono la costruzione presso il duca di Lucca Carlo Lodovico di Borbone, evidenziando i vantaggi che il Ducato avrebbe ottenuto, collegando la nuova tratta con la tratta Pisa - Livorno, già esistente.



Il tracciato tra Lucca e Pisa fu progettato dall'ingegnere tedesco Enrico Pohlmeier e finanziato con capitali stranieri. Il tronco tra Lucca e Ripafratta venne inaugurato nel giugno del 1846, risultando particolarmente impegnativo a causa dei lavori di sistemazione delle sponde del canale Ozzeri. La dogana ferroviaria di Ripafratta segnò pure il confine del Granducato di Toscana con il Ducato di Lucca (in precedenza la dogana, stradale, si trovava a Cerasomma). La tratta successiva, tra Ripafratta e Bagni di San Giuliano fu completata nel settembre del 1846 e nello stesso anno fu raggiunta anche Pisa.

Le Terme “Bagni di Pisa”

A San Giuliano Terme, si trova il complesso termale “Bagni di Pisa”, uno dei più accoglienti della Toscana. I preziosi effetti di queste acque termali furono scoperti dagli Etruschi e poi dai Romani (Plinio il Vecchio cita più volte le "*aquae pisanae*"), che edificarono le prime strutture per sfruttarne i benefici. Nell'800 ai "Bagni di San Giuliano", *per recuperare la propria essenza spirituale attraverso la purificazione fisica*, si davano convegno letterati, scienziati ed artisti di tutta Europa come Montaigne, Alfieri, Lord Byron, Shelley. L'acqua termale di San Giuliano è ideale per combattere problemi dell'apparato respiratorio, reumartropatie, alterazioni circolatorie. Oggi, Bagni di Pisa offre cure termali e e numerosi percorsi benessere.



Le Terme Bagni di Pisa

Abbiamo notizie sull'utilizzo termale delle acque di San Giuliano dall'inizio della colonizzazione romana nel territorio pisano. Un acquedotto ad archi fu poi edificato intorno al II sec. d. C. per il rifornimento di acqua potabile fredda, e calda per i bagni della città di Pisa, tra cui il “Bagno di Nerone” di cui resta oggi testimonianza nell'area interna alla porta delle Mura pisane, detta “Porta a Lucca”. L'acquedotto iniziava dalla località “*Calidae Aquae*” (oggi Caldacoli), dirigendosi verso Pisa con due condotte: una per l'acqua fredda nella parte superiore e una in tubazioni di terracotta per l'acqua calda termale, interrata sotto gli archi a quasi 1 metro di profondità. Del complesso sono rimasti solo otto archi interi a Caldacoli e pochi ruderi sparsi lungo l'antico percorso.





Prospetto Nord e Cappella delle Regie. Terme di San Giuliano